Quali attrezzi utilizzare?

Per la potatura dell'olivo e delle piante da frutto è fondamentale disporre di attrezzatura di qualità, che permetta di ottenere tagli precisi e con uno sforzo ridotto. L'operatore può dotarsi di attrezzi a batteria che consentono di lavorare rapidamente riducendo notevolmente la fatica.

25 mm
AUTO MODE
360 min
TEFLON

Forbice Vulcano E-25 TR
Art. **310**

La nuova forbice Vulcano E-25 TR è dotata di due batterie Li-Ion e consente di **lavorare in modo rapido** grazie alla modalità di taglio automatica. Grazie al suo peso molto leggero, meno di un chilo, consente all'operatore di **ridurre lo sforzo** durante la potatura.

35 mm
PROG MODE
AUTO MODE
540 min

Forbice Vulcano E-35 TPC
Art. **313**

La nuova forbice Vulcano E-35 TPC è estremamente versatile e **potente!** La batteria Li-Ion è collocata ad incastro sul bastino ergonomico, completo di fodero per la forbice, che distribuisce al meglio il peso. È perfettamente adattabile alle esigenze dell'operatore grazie alle due modalità funzionamento e la regolazione dell'apertura della lama. **È ideale sia per destrorsi che per mancini.**

30 mm
PROG MODE
AUTO MODE
360 min

Forbice Vulcano E-30 TP
Art. **311**

Senti l'energia nella tua mano!

La forbice Vulcano E-30 TP è potente, leggera e versatile! È ideale anche i potatori più esigenti grazie all'**apertura personalizzabile della lama** e alle **due modalità di funzionamento**, progressiva per più controllo e automatica per una maggiore rapidità.

Grazie alle due batterie Li-Ion da 2,5 Ah/14,4 V in dotazione, può lavorare per ben 6 ore consecutive ed eseguire fino a circa 4.000 tagli. L'operatore può tagliare **rami fino a 30 mm** in modo agevole, riducendo lo sforzo e lo stress sulla mano, anche grazie al design ergonomico e al peso leggero di soli 900 g.

Prolungare la vita di questa forbice mantenendola al meglio è un'operazione alla portata di tutti, grazie alla facile e rapida procedura di manutenzione. È completa di valigetta per il trasporto comodo e in sicurezza, con lo spazio per riporre fino a tre batterie, il kit manutenzione, il caricabatteria e il manuale d'uso.

GARANZIA GARANTIA 36 GARANTIE GUARANTEE MESI MONATE MOIS MESES
GARANZIA GARANTIA 60 GARANTIE GUARANTEE MESI MONATE MOIS MESES

Prolunga la vita del tuo prodotto!

Usa le tue forbici elettriche con la massima tranquillità: con l'estensione di garanzia puoi ottenere fino a 36 o 60 mesi di copertura aggiuntiva per il tuo prodotto.

Scopri di più su:
www.stockergarden.com/welcome

Novità, eventi e tanti consigli sul giardinaggio.
www.facebook.com/stockergarden

Corso online sui lavori in orto, frutteto e giardino.
Iscrivetevi al nostro canale YouTube!
www.youtube.com/stockergarden

Tanti consigli e contenuti interattivi sulla coltivazione delle piante!
www.instagram.com/stockergardenitalia

Stocker Srl
Via Industria 1/7 - 39011 Lana (BZ) Italia
T +39 0473 563 277 – F +39 0473 563 482
info@stockergarden.com www.stockergarden.com

Stocker
www.stockergarden.com

Stocker
www.stockergarden.com

LA GUIDA PROFESSIONALE

POTATURA
DELLE PIANTE DA FRUTTO E DELL'OLIVO
Tecniche e consigli

Regole di base per potare le piante da frutto

Gli errori più comuni che i meno esperti compiono durante le operazioni di potatura alterano l'equilibrio chioma radici, favorendo l'eccessiva vigoria con il risultato di ottenere piante poco produttive e difficili da gestire. Prima di un qualsiasi intervento, è assolutamente necessario che l'operatore si ponga alcune domande, al fine di evitare errori grossolani.

Perchè si potano le piante?

1) Per contenere le dimensioni delle piante e gestire agevolmente le operazioni colturali.

Taglio di ritorno fatto appena sopra un ramo laterale indirizzato, verso l'esterno

Per contenere il volume di norma non si devono accorciare i rami di un anno anche se molto lunghi, ma si ricorre ai tagli di ritorno su legno di due o più anni per non stimolare un eccesso di vigoria. Questo tipo di taglio si attua sull'asse principale del ramo o della branca che punta verso l'alto in corrispondenza di un ramo di ordine inferiore, inserito verso l'esterno. Lo scopo del taglio è di sostituire il prolungamento della branca principale col ramo laterale scelto, che deve avere un diametro non inferiore a un terzo dell'asse principale.

2) Per diradare la chioma mantenendo la giusta fittezza della vegetazione. Il diradamento si compie tramite asportazione completa di alcuni rami e branche, al fine di mantenere un numero adeguato di rami e ottenere una chioma folta, ma nello stesso tempo areata e luminosa. I diradamenti si compiono su ogni singola branca lasciando più leggere (cioè meno ricche di rami laterali) le parti verso l'apice e più cariche (più ricche di rami laterali) le parti verso la base. Su piante poco vigorose si possono eseguire dei tagli a legno su branche basali per stimolare la vegetazione. Un buon diradamento prevede l'eliminazione dei succhioni, dei rami inseriti sullo stesso nodo, e quelli sulla verticale di un ramo vicino;

3) Per rinnovare la vegetazione.
In natura la vegetazione si rinnova mediante lo sviluppo di nuovi rami sempre più lontani dal tronco. Nelle piante coltivate, volendo contenere le dimensioni, è necessario sostituire continuamente i rami che hanno prodotto con nuova vegetazione produttiva. I tagli di ritorno e di diradamento svolgono la funzione di rinnovo della vegetazione favorendo lo sviluppo di una chioma equilibrata. I tagli a legno (raccorciamento) si fanno, di norma, su piante poco vigorose per creare un rinnovo di vegetazione con buona vigoria.

Quali sono i rami da eliminare?

S'inizia con una pulitura della chioma. Si eliminano i succhioni, in questo modo si pulisce la chioma, si ha così una migliore visione della pianta e si riescono a valutare meglio gli interventi da fare in seguito. Si passa poi alla potatura vera e propria: per facilitare le operazioni e comprendere meglio quali interventi fare conviene considerare ogni branca, come un'entità a sé. I tagli si eseguono sempre partendo dall'apice delle branche e spostandosi verso la base. Il contenimento dell'apice entro le dimensioni volute, avviene attraverso un taglio di ritorno; l'eliminazione dei rami in concorrenza con i nuovi apici; il ridimensionamento delle branche secondarie con tagli di ritorno per contenere la chioma e per rinnovare la vegetazione; infine si fa il diradamento dei rami, che va fatto dall'apice di ogni branca.

Succhioni nati su dorso della branca

Qual è il momento giusto per farlo?

La potatura può essere fatta dalla caduta delle foglie alla ripresa vegetativa, tuttavia, in linea generale i periodi dell'anno più indicati sono la fine dell'inverno, quando il pericolo di repentini abbassamenti di temperatura è terminato, e l'estate, quando le foglie hanno raggiunto la dimensione finale. Se si desidera guidare la crescita di giovani piante in allevamento, l'epoca più adatta è invece la tarda primavera, in fase di rapido allungamento dei germogli.

Tratto da:
Antonio Velonà

Principali errori nella potatura degli olivi

La forma di allevamento a vaso policonico semplificato consente di esaltare il reddito dell'impresa per una maggiore produzione favorita dalle cime della chioma che, nella porzione inferiore di chioma, svolgono il ruolo di equilibratore e distributore di risorse tra attività vegetativa e produttiva (funzione di cima).

Riforma periodica. Il tradizionale metodo di potatura prevede la riforma periodica, con conseguente drastica riduzione della produzione vista la notevole quantità di materiale vegetale asportato. Ci si limita a capitozzare gli alberi indipendentemente dalla loro età e/o dimensione provvedendo, nel contempo, ad eliminare anche le principali strutture secondarie nella porzione inferiore di chioma, ritenendole ormai esaurite. Le ragioni di tale metodologia sono nell'ambizione di limitare la crescita degli alberi e, con questo, semplificare l'esecuzione delle principali operazioni colturali. I risultati sono in realtà opposti a quelli sperati: le piante fortemente alterate nel rapporto volumetrico tra chioma e radici ed impossibilitate ad esercitare la dominanza apicale per mancanza della conclusione naturale nel percorso di crescita verso l'alto, tentano disperatamente di recuperare il negato con emissione di rami a forte spinta vegetativa (succhioni) in corrispondenza dei tagli di capitozzatura.

Acefalia. Ovunque in Italia si pratica sempre più spesso l'acefalia su oliveti in produzione, e talvolta anche in allevamento, cioè la limitazione degli spazi naturalmente desiderati dalla pianta, ad altri assegnati per soddisfare le esigenze degli operatori in fase di raccolta manuale o agevolata delle olive. Lo sviluppo in altezza è limitato da drastici interventi di potatura che alterano fortemente il rapporto chioma/radici, favorendo l'attività vegetativa a discapito di quella produttiva.

Turnazione. Con l'intenzione di limitare i costi di produzione si propone, la tecnica di potatura periodica, sia manuale che agevolata. Una corretta potatura annuale costituisce un potentissimo strumento per condizionare lo sviluppo della chioma e per manipolare dimensione, forma e funzionamento degli alberi. Nella pratica comune si assiste a numerose deroghe da quello che rappresenta l'ideale nella esecuzione della potatura, nell'interesse dell'olivo e dell'olivicoltore. Tali deroghe prevedono una varia turnazione negli anni, vari livelli di intensità di taglio e, recentemente, anche l'impiego di macchine per il taglio indiscriminato di porzioni di chioma. In ogni caso, l'alternativa che si intende praticare dovrà essere valutata sulla base dei costi diretti dell'operazione e di quelli indiretti per mancata produzione in piante squilibrate in senso vegetativo, dopo interventi cesori spesso troppo consistenti.

Incuria. In fase di allevamento si rileva talvolta l'assenza di ogni tipo intervento cesorio durante i primi 2-3 anni di vita (esclusi i polloni). In tal modo la pianta investe maggiormente nella vegetazione più assurgente e vigorosa destinata a sostenere il vertice della naturale forma globosa, a discapito della vegetazione inclinata e meno vigorosa, utile per la formazione del vaso. I migliori risultati in termini di intensità e velocità di crescita si ottengono, invece, con assidui, essenziali e rapidi interventi per indicare e/o confermare la desiderata direzione di crescita.

Olivo allevato a vaso policonico semplificato

Spreco di risorse. Dopo il recupero della legna dai residui di potatura restano sul terreno rami di ridotto diametro, ramoscelli e foglie. Questi rappresentano un problema qualora recuperati per lo smaltimento (visto l'alto costo della manodopera) mentre, al contrario, divengono una risorsa quando trinciati e lasciati in superficie su suolo inerbito o interrati se lavorato. La trinciatura in campo con macchine rotanti a martelli di flora spontanea e residui di potatura, consente di ridurre le dimensioni del materiale legnoso agevolando così l'attacco dei microrganismi per una rapida decomposizione dei residui in humus ed elementi nutritivi.

Tratto da:
Giorgio Pannelli
www.giorgiopannelli.it